

ARTE

mostre
esposizioni e
rassegne

AL CORTILE LAGRANGE

GENERAZIONI DIVERSE
PER DIECI ARTISTI

Son «Essere non Essere» il Cortile Lagrange-Galleria delle Arti apre un nuovo capitolo di un programma espositivo che, progettato dal gallerista Gerardo Caggiano, presenta in questa occasione le esperienze e i lavori di dieci artisti contemporanei dell'area torinese (Palazzo Cavour, ingresso via Lagrange 27, orario: martedì-sabato 10,30-12,30/15,30-19,30, sino al 24 novembre, tel. 335474611). Un incontro, quindi, con una realtà artistica poliedrica, ma di indubbio interesse che sfocia nella mostra ideata e realizzata da Liliana Leone, mentre Alessandro Demma parla di «un viaggio fra labirinti di immagini, di segni e simboli che animano l'universo della vita...». Vi è nelle opere esposte il confronto tra le diverse generazioni di artisti, di un dettato che diviene dialogo, storia, comunicazione di una personale e particolare visione del discorso dell'arte, dei mezzi tecnici utilizzati, del linguaggio che presiede alla formulazione e alla definizione della rappresentazione. In questa angolazione, la rassegna offre spunti e riferimenti espressivi che costituiscono una testimonianza della cultura e della creatività sviluppatasi a Torino, anche con l'incisiva attività di autori stranieri come Davis Bowes del Massachusetts, che presenta «White light» eseguito sulla tela di juta. L'impegno e il linguaggio di Monica Carocci s'individuano nelle stampe analogiche «Madama Butterfly» e «Teseo», quest'ultima, realizzata insieme a Luca Bortolusso, esprime l'essenza profonda del suo pensiero, mentre nel dipinto «Fiori notturni» di Andrea Massaioli si coglie la definizione di una poetica che evoca il rapporto tra uomo e natura. Il discorso di Carlo Galfione è caratterizzato dall'impiego del colore acrilico su carta da parati, sulla quale delinea le immagini di «Being Patty Bovier» e «Being Selma Bovier», e, con la tecnica dell'acqua-



● Fiori notturni di Andrea Massaioli; sopra: Teseo, di Monica Carocci e Luca Bortolusso

rello e grafite su carta, Cristina Mandelli rappresenta «Vorrei essere la dea Calì». Pierluigi Pusole affida alla serie «I.S.D. Io sono Dio» il clima di una ricerca di segni, di asciugature di colore, di interventi che si confrontano «con la natura dall'esterno, ricreandola». Nadir Valente propone la serigrafia su post-it «Memento Mori», che si affianca alle opere «Senza titolo», spray su legno, di Yakemon e agli acrilici e cera su legno «Perdite» di Francesco Sena. In questo panorama di lavori, Sergio Ragalzi s'inscrive con «Acquario», in cui è impressa una forte tensione espressiva e un «movimento filmico di un tempo determinato di forme sessuali in un acquario».